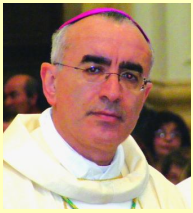


L'eco parrocchiale

Informativo sull'attività della Comunità Parrocchiale a cura del Consiglio Pastorale della Chiesa del SS. Crocifisso - Rosolini



Lettera Pastorale del nostro Vescovo

“MISERICORDIA IO VOGLIO”

Leggendo la Lettera pastorale del nostro Vescovo alla Diocesi dal titolo “Misericordia io voglio”, viene spontaneo un pensiero: Come sarebbe bello un mondo in cui il Vangelo fosse conosciuto in tutta la sua novità esplosiva e attuato con coraggio e coerenza da tutti gli uomini, o magari almeno da chi si professa cristiano! Sicuramente ci sarebbero meno sofferenze di ogni tipo, meno disperazione, meno vendette, meno violenza, meno egoismi, meno disprezzo del fratello, meno scandalose disuguaglianze fra ricchissimi e poverissimi, più solidarietà, più comprensione. La Lettera del nostro Vescovo ci propone un cambio di mentalità; sulla scia degli Orientamenti Pastorali per il nuovo decennio proposti alla Chiesa italiana, che mettono l'accento sull'urgenza di una educazione cristiana per la nuova Evangelizzazione, il Vescovo puntualizza un aspetto particolare del bisogno di un deciso cambio di mentalità “Educarsi alla fraternità attraverso il perdono per edificare comunità profetiche, a servizio di una Evangelizzazione nuova”.

L'argomento non è nuovo; Giovanni Paolo II ci aveva donato l'Enciclica “Dives in misericordia”; la Congregazione per il clero un documento innovativo: “Misericordia Dei”; il Convegno di Verona aveva parlato di “fragilità”, presentando la realtà dell'uomo come creatura bisognosa sempre della vicinanza, del sostegno e del perdono di Dio, e non solo, ma anche del sostegno, della vicinanza, del perdono del fratello. La Misericordia di Dio verso di noi deve diventare la nostra misericordia verso i fratelli, “via personalizzata, resa viva e vivificante nelle nostre relazioni affettive, in tutte le dinamiche sociali, persino in quelle economiche e politiche”. “La credibilità della Chiesa continua il Vescovo- sta appunto in questo amore misericordioso che vince ogni asprezza, ogni barriera, sa valorizzare ogni “ferita” umana e la apre alla speranza della misericordia, facendola diventare “feritoia” per trasmettere l'amore”.

Gesù è l'espressione della misericordia del Padre; è “la buona notizia di un Dio accon-

discendente e misericordioso, benevolo con gli uomini e ricco di amore”, “in Gesù c'è tutta la grazia di Dio, tutta la misericordia, perché in Lui, in persona, nel suo essere e nel suo agire, è tutta la misericordia di Dio”. Da allora la misericordia diventa lo “specifico” del cristiano, “epifania della paternità di Dio”. La parabola del “Padre misericordioso” diventa la massima espressione di un Dio che non si accontenta di accogliere il figlio che ritorna, ma lo aspetta, gli va incontro, gli fa festa: la misericordia non è solo un suo modo di comportarsi, ma una sua dimensione fondamentale.

Quanta ipocrisia, anche nelle nostre Comunità, quanta “Irreligione religiosa” che copre egoismi, giudizi malevoli, quanta “religione di routine che non inquieta più il cuore e non lo appassiona all'amore”! E' urgente “creare Comunità profetiche, capaci di ridire- attraverso una nuova Evangelizzazione- il vangelo della misericordia al mondo di oggi, idonee ad annunciarlo con credibilità e parresia, nel nome benedetto del Dio-agape, del Dio-amore, del Dio-onnipotente nel perdono e nella misericordia”. Conversione è la parola chiave: conversione personale e comunitaria; conversione al Dio che ama, comunicando al fratello lo stesso amore, il perdono, la comprensione che non è certo “buonismo”, che non dimentica la giustizia, che però non è sinonimo di vendetta ma attenzione alla conversione del fratello mediante l'amore, la correzione fraterna, il sostegno.

Come sempre, rimando alla lettura del Documento, personalmente o in gruppo: ne vale la pena! Forse avremmo cristiani e Comunità più credibili, meno schiave di un vuoto ritualismo, capaci veramente di cambiare il mondo, di renderlo più vivibile. Ci lamentiamo spesso, e a ragione, che tutto va male, che c'è tanta cattiveria, tanta ingiustizia; impariamo a chiederci cosa possiamo fare noi personalmente per cambiare una realtà che non condividiamo, per lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato. Il Vangelo, la Chiesa, il Magistero, ci offrono gli stimoli indispensabili per cominciare a “fare”, oltre che a “parlare”.

Concetta Fratantonio



CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO 2011 - 2012

NOTO, CATTEDRALE DI SAN NICOLÒ'

23-24-25 novembre 2011, ore 19,00

Iniziamo questa esperienza con una sempre viva fiducia nel Signore



È con profondo sentimento di gioia e immensa gratitudine al Signore che ci apprestiamo ad iniziare questa nuova esperienza, che si inserisce come momento culminante e direi provvidenziale nel nostro cammino di discernimento e preparazione al definitivo "sì" che saremo chiamati a pronunciare davanti al Signore e alla comunità tutta con l'ordinazione sacerdotale.

Quest'esperienza che iniziamo si presenta carica di novità, come del resto ogni nuova circostanza nella vita cristiana, e quindi esige sempre un rinnovato abbandono, una sempre viva fiducia al Signore, che nel suo infinito progetto d'amore riserva ad ognuno di noi esperienze uniche ed irripetibili. L'idea di poter condividere l'ultima fase del cammino di formazione in una comunità parrocchiale, sostenuti dalla sua vivacità e dal suo dinamismo, dallo zelo e l'attenzione esemplare di un pastore che ne è a servizio, ci rincuora e ci sprona nell'entusiasmo, ci permette di assimilare il vissuto ecclesiale di una comunità cristiana, di poter sperimentare insieme ad essa l'agire di Dio nella vita degli uomini e così continuare a nutrire quell'ardente desiderio che fin dall'inizio ha contraddi-

stinto la chiamata al ministero sacerdotale: servire l'uomo e mostrare, incarnandolo, l'innamoramento di Dio per l'umanità. Quest'esperienza del tutto nuova, infatti per sapiente scelta del vescovo e dei suoi collaboratori questa formula dell'"anno pastorale" prende il via proprio quest'anno, si prospetta veramente ricca, interessante ed entusiasmante. Abbiamo avuto già modo di conoscere e sperimentare il fervore, la vitalità e l'armonia di fede che caratterizza ogni componente di questa comunità parrocchiale. Di questo siamo grati al Signore ed in Lui esprimiamo il nostro sentimento di gratitudine anche ad ognuno di voi ed in particolar modo al carissimo Don Luigi, per l'attenzione, la cura, la giovialità e l'accoglienza che ci avete riservato e che continuate a nutrire nei nostri confronti.

Pieni di fiducia, sostenuti dalla nostra fede, animati dalla nostra speranza e vivificati dalla carità, consegniamo questa nostra esperienza ed il cammino della nostra comunità all'inizio di un nuovo anno pastorale al Signore, nella consapevolezza che solo nella comunione e nel reciproco dono che sapremo farci l'uno dell'altro, ci edificheremo a vicenda e costruiremo quella "tenda" di Dio tra gli uomini.

Manlio Savarino

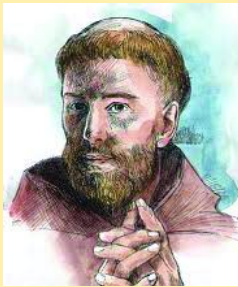


RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Dopo aver personalmente ringraziato i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, in carica da sei anni, per il servizio svolto con grande spirito di sacrificio e senza risparmio di tempo ed energie, il Parroco, confidando sempre nel contributo che verrà da quanti in questi anni hanno dimostrato amore al Vangelo e alla Comunità, lo scorso 15 ottobre, ha proceduto al rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale, che così risulta adesso composto:

Presidente: *Sac. Luigi Vizzini – parroco*
Moderatore: *Carmelo Martorina*
Com. Famiglia: *Manuela e Salvo Macaudo*
Com. Giovani: *Salvatore Gianni*
Com. Catechesi: *Giuseppe Caruso*
Com. Liturgia: *Mariella Guerrieri*
Com. Caritas: *Rosario Meli*
OFS: *Concetta Gennaro*

ACI: *Saveria Cartia*
RnS: *Carmelo Di Rosolini*
Gemellaggio: *Giovanni Di Martina*
Confraternita: *Salvatore De Maria*
Portatori: *Piero Fratantonio*
Scout: *Rossella e Corrado Vizzini*
CPAE: *Franco Cartia*
CPAE: *Vincenzo Gianni*
CPAE: *Raffaele Solarino*



INCONTRO ZONALE OFS CHIAMATI A VIVERE IL VANGELO ALLA MANIERA DI FRANCESCO

“Seguitemi vi farò pescatori di uomini”. Nel Vangelo, con queste parole, Cristo chiama i due pescatori invitandoli a seguirlo alla conversione e alla salvezza! Allo stesso modo, Gesù continua a chiamare a sé quanti sono lontani da Lui e con le parole “Vi farò portatori di luce e di salvezza” ci arricchisce di nuove forme all’adesione a Dio. Anche Francesco è attirato dalle parole del Vangelo e risponde con il suo “Eccomi” incondizionato. La

Parola di Dio diventa, pertanto, un esempio da seguire perché apre nuovi orizzonti per sperimentare e testimoniare che Gesù è il nostro modello come lo fu per Francesco. A questa società odierna che vuole rinnegare le radici cristiane è necessario rispondere con la perseveranza nella fede in Cristo Gesù. La nostra fede deve essere un faro luminoso per rendere testimonianza alla verità dinanzi ai grandi problemi del nostro tempo.

Tre sono i punti su cui dobbiamo riflettere e che il buon Dio ci ha donati:

La chiamata: non siamo qui per caso ma è lo Spirito Santo che ci permette di metterci in ascolto. Prerogativa è la docilità all’ascolto mettendoci in silenzio con tutto l’essere, svuotarlo da tutte le cose superflue, allontanando le perplessità e invocandoLo affinché possa riempire il nostro cuore, le nostre menti e dimorare per sempre dentro di noi.

Il regalo: è quello che ci fa Dio all’inizio della nostra vita di fede attraverso la grazia del battesimo. Il nostro cuore, con il passare del tempo tende ad incrostarsi, a coprirsi di un velo di fumo, di una patina fatta di preconcetti, di ipocrisia e di apparenze. Sgombriamo il nostro cuore attraverso la Parola di Dio affinché accompagni sempre il cammino della nostra vita.

L’acquisto: è il nostro impegno nella comunità perché è la nostra famiglia di adozione che ci permette di crescere nella fede. Così come ha fatto San Francesco che ha messo Gesù al centro della sua vita, privilegiando l’umanità di Gesù uomo nell’incarnazione dell’Eucarestia. Essere francescano è portare la nostra spiritualità cristiana, porgere la nostra mano a chi è nel bisogno in modo gratuito senza aspettarsi nulla in cambio. Chiamata e missione vanno di pari passo e tutti siamo chiamati, in quanto battezzati, a questa vocazione. Impegniamoci quotidianamente per essere testimonianza viva della Carità e dell’Amore.

Le sorelle e i fratelli francescani



CRATORIANDC...

nessun tipo di vacanza, fosse anche di studio.

Mi direte perché? Lo studio è importante ed è giusto affrontarlo con responsabilità ma non è tutto, la vita ci porterà ad affrontare tanti altri momenti, spesso imprevisti e difficili, per i quali il “sapere” non potrà bastare, ed allora a chi attingere? Ecco, allora, l’esperienza cristiana vissuta in Oratorio, venirmi in aiuto, a sostenermi, a farmi capire come comportarmi, come agire, come vivere. E allora facciamo nostra l’esperienza di Steve Jobs, scomparso recentemente, che ci fa capire come affrontare la vita: “Ricordiamoci che il nostro tempo è limitato, quindi non lo sprechiamo vivendo la vita di qualcun altro. Non facciamoci intrappolare a vivere seguendo i risultati del pensiero di altre persone. Non lasciamo che il rumore delle opinioni altrui offuschi la nostra voce interiore. E... cosa più importante, abbiamo il coraggio di seguire il nostro cuore e la nostra intuizione, essi in qualche modo sanno che cosa vogliamo realmente diventare. Tutto il resto è secondario”.

Enza

L’Oratorio un punto di riferimento, un appuntamento segnato in rosso nell’agenda di ciascuno, la nostra seconda casa, la nostra seconda famiglia. E allora cosa aspettiamo a ridargli vita e senso? A farlo conoscere ai nostri genitori? Ai nostri amici? Valorizziamolo, rendiamolo visibile, diamogli credibilità. Iniziamo in famiglia, spieghiamo ai nostri genitori che vale la pena spendere del tempo in Oratorio, che è importante per la nostra vita perché è qui che realizziamo esperienze finalizzate alla nostra crescita e che non è solo un passar del tempo “a vuoto”. Importante, divertente e unica, è stata per molti di noi l’esperienza della GMG di Madrid. L’incontro con il Papa e con tanti altri ragazzi arrivati lì da tutto il mondo, la veglia notturna del sabato, il dormire e il condividere i vari disagi, sono stati dei momenti indimenticabili che personalmente non cambierei con

PRUDENTI NELL'ATTESA DELLA BEATA SPERANZA

L'origine della memoria di tutti i fedeli defunti risale all'inizio del secondo millennio cristiano e più propriamente ai tempi di San Odilone, abate di Cluny. Intorno all'anno 1030, San Odilone istituì tale commemorazione per ricordare tutti i monaci cluniacensi defunti. Papa Benedetto VIII, con una Bolla, aveva già dato i presupposti per tale istituzione; infatti, il 1 settembre 1016, aveva così scritto nella suddetta Bolla per i monaci cluniacensi: "prioritario sia servire Iddio, permettere di aderire a Dio, pregare, celebrare la Messa per i vivi e defunti, prender cura degli ospiti e dei poveri, fare l'elemosina"; tutto ciò non servì solo ai monaci ma contribuì al progresso spirituale di tutto il popolo cristiano. A Milano, San Carlo Borromeo stabilì che tale commemorazione si celebrasse il 2 novembre. A Roma il ricordo dei fedeli defunti rimonta intorno al XV secolo. La commemorazione dei fedeli defunti è strettamente legata alla solennità di Tutti i Santi in quanto celebriamo il Gesù vittorioso in comunione con tutti coloro che ci hanno preceduto nell'attesa della beata speranza. Il 2 novembre, il Messale Romano, afferma: "La Chiesa fin dai primi tempi ha coltivato con grande pietà la memoria dei defunti e ha offerto per loro i suoi suffragi. Nei riti funebri la Chiesa celebra con fede il Mistero Pasquale, nella certezza che quanti sono diventati con il Battesimo membri del Cristo crocifisso e risorto, attraverso la morte, passano con lui alla vita senza fine". Pertanto, è evidente che in questo mese, secondo la tradizione della Chiesa, si preghi per coloro che ci hanno preceduto e sono nel seno del Padre. Noi ancora pellegrini su questa terra, attraverso la preghiera di suffragio e l'ascolto della Parola di Dio, possiamo essere in comunione con loro. Il buon cristiano tenga sempre presente duran-

te il suo cammino di fede la prudenza e la fedeltà nell'attesa della Parusia del suo Signore. Il Signore di tutto, Colui che è venuto, viene e tornerà sia al centro della nostra attesa per essere in comunione con tutti i fedeli che si sono addormentati nella certezza che Egli verrà. Nella celebrazione del Mistero Eucaristico l'uomo ritrova se stesso e il destino cui è chiamato, il senso del suo vivere che parla di passaggio nel mondo e di vita futura che già comincia. Il suo vivere, caratterizzato da un'attesa sempre vigilante, lo fortifica e lo educa al vero bene. L'uomo, nel suo breve passaggio tra il nascere ed il morire, deve tenere viva la speranza e farla crescere nella certezza della fede. L'uomo che ha vissuto nell'amore attende con ansia il suo sposo che lo condurrà ai pascoli erbosi dell'eternità. Sia il mese di novembre un tempo propizio di riflessione e di preghiera.

Prof. Rosario Meli



NOVEMBRE 2011

- 1 Solennità di tutti i Santi
SS. Messe ore 8:00 - ore 18:00 - Chiesa
- 2 Commemorazione fedeli defunti
SS. Messe ore 8:00 - ore 18:00 - Chiesa
ore 9:00 - ore 10:30 - ore 16:00 Chiesa
- 3 ore 09:30 Santa Messa - Eremita Croce Santa -
- 8 ore 20:30 Santa Messa RnS - Chiesa
- 12/13 - Pastorale Giovanile Vocazionale : Incontro Vicariale ore 15:30 - 18:30 - Circolo
- 13 - Ritiro Spirituale Diocesano Confraternite - Noto
- 14 - Incontro Catechisti ore 20:00 - Circolo
- 18 - Commissione Liturgica ore 20:30 - Circolo
- 20 - Commissione Giovani ore 11:30 - Circolo

L'amore è AVIS e il tesoro della vita.

UNITA' RACCOLTA FISSA

AVIS
C.N.L.T.S.

Comunale Rosolini
Corso Savoia, 49 - ROSOLINI • Telefax 0931 859800

18 - 27
dicembre 2011

L'eco parrocchiale

Informativo cattolico indipendente di informazione e opinione

Editore: don Luigi Vizzini

Direttore Responsabile: Giuseppe Lorefica

Direzione e Redazione:

Chiesa SS. Crocifisso - via Sipione - tel. e fax 0931 858356

sito web: www.parrocchiacrocifisso.eu

Comitato di Redazione: Consiglio Pastorale Parrocchiale

Registrazione Tribunale di Siracusa n. 11 del 22.11.1999

stampa: Grafiche Santocono - Rosolini - tel. 0931 - 856901